

Giovedì 15 settembre - ore 21
Salone della musica di Villa Bria
Via Bussolino 149
Gassino Torinese (TO)

ASSOCIAZIONE CULTURALE
GLI INVAGHITI



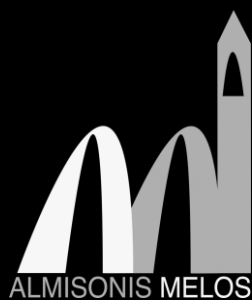
ingresso con **biglietto € 15** fino ad esaurimento dei posti disponibili
durante l'intervallo verrà servito **gelato «a tema»** preparato dalla
gelateria «L'Essenza» di Castagneto Po

Antonio Vivaldi

*Il settecento italiano
fra soffio e pizzico*

Ensemble strumentale barocco

Aurea Armonia



ALMISONIS MELOS

stagione musicale chivassese

2016

direzione artistica

FABIO FURNARI

www.invaghiti.info segreteria@invaghiti.info



Nella immensa letteratura concertistica italiana del Settecento ha, senza ombra di dubbio, un posto di primo piano la produzione per strumento solista di Antonio Vivaldi; compositore che, oltre a quasi 300 concerti per violino, ha scritto concerti per fagotto, violoncello, flauto, flautino, viola d'amore, oboe e mandolino.

Il “prete rosso” si è precocemente interessato alla produzione per diversi strumenti anche per via del suo ruolo di “maestro de' concerti” presso il Pio Ospedale della Pietà di Venezia ricoperto sin dal 1703.

Fra le sue composizioni dedicate a strumenti a fiato spicca per quantità la produzione musicale dedicata all'oboe per cui scrisse 19 concerti solistici e 3 per due oboi, 6 sonate per oboe o flauto o violino o ghironda o musette, una sonata per oboe e basso continuo e una per due oboi.

Una parte meno ricca ma altrettanto interessante è quella rivestita dal mandolino; strumento a cui il Nostro ha dedicato un solo concerto solistico ma che ha più volte utilizzato in concerti doppi, concerti “per molti instrumenti” e per un'aria dell'oratorio “Juditha Triumphans”.

Lo scarso numero di composizioni ad esso dedicate dal veneziano non deve stupire tenendo in considerazione che fra l'inizio del secolo XVIII e la metà del seguente sono stati scritti, in Italia, complessivamente 39 concerti per mandolino; strumento ancora considerato “popolare”, tipico a suonarsi nelle congregazioni di barbieri, e quindi molto spesso escluso dalla attività musicale “alta”.

Di fianco a Vivaldi trova posto Emanuele Barbella, compositore, violinista e mandolinista napoletano, allievo - fra gli altri - di padre Martini a Bologna. Barbella dedicò al mandolino alcune celebri raccolte di sonate e due concerti. Ad un unire un Veneziano con un Napoletano viene messo in programma il modenese Giovanni Bononcini, figlio di Giovanni Maria musico di cappella del duomo di Modena, celebre compositore che girò per buona parte d'Europa riscuotendo sempre un ottimo successo di pubblico. Al periodo Viennese, precisamente, al 1708 risale la sinfonia, in stile francese, del “Mario Fuggitivo”, ad oggi reperibile solamente in manoscritto, ed eseguita solo due volte in tempi moderni.

Antonio Vivaldi (Venezia 1678 – Vienna 1741)

Sinfonia per archi RV 157 – allegro, largo, allegro

Concerto per oboe, archi e b.c RV 451 – allegro, lento, allegro

Emanuele Barbella (Napoli 1718 – Napoli 1777)

Concerto per mandolino e orchestra in Re maggiore – allegro, andante, allegro

Giovanni Bononcini (Modena 1670 – Vienna 1747)

“Il Mario Fuggitivo” – Sinfonia avanti l’opera

Antonio Vivaldi

Concerto per mandolino archi e b.c RV 425 – allegro, largo, allegro

Concerto per oboe, archi e b.c. in la minore RV 462 – allegro, andante, allegro

Concerto per archi e b.c. RV 167 – allegro, adagio, allegro



Ensemble Barocco AUREA ARMONIA

Bruno Raspini e Sara Alderson, violini

Ivan Cavallo, viola

Antonio Canino, violoncello

Gualtiero Marangoni, violone

Davide Stefanelli, clavicembalo

Alberto Mattea, oboe barocco

Chiara Lijoi, mandolino

L'atto del soffiare è levità. E' ruah, alito divino che all'alba dell'essere aleggia sulle acque, carezzandole con un libero respiro che non predilige creatura alcuna, perchè "soffia dove vuole". E' pneuma che alcuni antichi filosofi posero come radice comune del tutto, perchè "il soffio e l'aria abbracciano tutto il mondo" (Anassimene). E'anima insufflata in un corpo inerte a dargli vita, in un aulo a produrre armonia.

L'atto del pizzicare è istantaneo. Contatto diretto e improvviso che ridesta e scuote, gesto sempre particolare di dita che scelgono accuratamente il punto preciso in cui agire, perchè solo così si otterrà l'effetto voluto, come nel tetracordo pitagorico.

Conciliare soffio e pizzico è Aurea Armonia. Così ora.

Gianfranca Venesio

ALMISONIS MELOS

L'associazione Culturale *Gli INVAGHITI* sviluppa, da anni, una campagna di sensibilizzazione nei confronti dell'arte e di tutte le manifestazioni culturali ad essa collegate, soprattutto attraverso una attività concertistica di assoluta rilevanza.

La valorizzazione dei beni culturali, presenti nel nostro territorio, permette di preservarli dall'incuria e di promuoverli all'attenzione anche dei fruitori dei circuiti turistico-culturali e di tutti coloro i quali si sentono particolarmente attenti alle nuove proposte concertistiche.

Organizzate dall'Associazione Gli Invaghiti, le otto edizioni sono state realizzate con il patrocinio ed il sostegno del Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Comuni di Chivasso, Casalborgone, Cavagnolo, Brandizzo e Gassino Torinese, Università degli Studi di Milano, Radio Vaticana e Fondazione Piemonte dal Vivo.

Almisonis Melos rappresenta una rassegna di concerti che ripropone il dialogo di carattere ecumenico rivolto alla riscoperta di antiche tradizioni comuni sotto il segno della musica antica, classica e contemporanea, interessando almeno cinque comunità religiose - presenti e non - sul nostro territorio, a partire da quella Cattolica, Ortodossa, Protestante, Musulmana ed Ebraica.

Fabio Furnari, direttore artistico